



Progetto Il Tumulo
della Doganaccia Regina

INVESTING IN CULTURE BELIEVING IN THE FUTURE



Università
degli Studi
di Torino



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Archeologici
dell'Etruria Meridionale
e Istituto Centrale per il Restauro



Regione Lazio



Comune di Tarquinia



VIA DEI PRINCIPI
Grandi Tumuli della Necropoli etrusca di Tarquinia
www.viadeiprincipi.it

Con il contributo di:



www.kostelia.it



www.maninter-europa.com



www.ballsystem.it



www.fattoriasantandrea.it



www.fondazione cariciv.it



www.newholland.com



www.alisped.it



Progetto Il Tumulo
della Doganaccia Regina





Since 2008, the University of Turin and the Superintendency of Archeology for Etruria Meridionale (a peripheral organ of the Italian Ministry of Cultural Heritage) - with the collaboration of the institutions of the Comune of Tarquinia and of the Region of Lazio - have conducted different archaeological excavations in the burial

area of ancient Oriental heritage (VII –VI century BC) of Doganaccia. This area is evocatively stretched towards the seaside and placed in the heart of the wide Etrurian necropolis of Tarquinia, which is known worldwide for its funeral Etrurian paintings and recognised as “World Cultural Heritage Site” by UNESCO.

The main object of the archaeological research is the “Tumulo della Regina” (the Queen of Tarquinia’s Barrow), a monumental grave which belonged to an Etrurian prince or king, never scientifically investigated before. The excavations have revealed new and complex facts. Through them, it has been possible to gain information on the organisation of the aristocratic necropolis (in particular, thanks to the discovery of minor graves beneath the main monumental barrow) and on the architectural and decorative structures of the “Tumulo della Regina”.

With this regard, it is worth to mention the retrieval of the open-pit monumental hall of the barrow, which is covered by a rare plaster made of chalk and alabaster, derived from oriental influence (probably Cypriot) and characterised by traces of painted polychrome depictions (possibly, the most ancient retrieved in Tarquinia).

In 2010, the area of Doganaccia has been included, together with the “Tomba delle Pantere” (“The Barrow of the Panthers”) and the burial area of Infernaccio, in the “Via dei Principi” project: a project dedicated to the scientific investigation and valorisation of the monumental barrows from Tarquinia.

Knowledge contributes towards the accumulation of wealth; investing in the development of culture means benefiting from the efforts made to improve the quality of life for all of us. We believe that the future of our children lies with the development of human knowledge. We want to leave our children the richest possible heritage of knowledge, and we use our resources to accomplish this belief. We invest in research, convinced that, by doing so, we are contributing to the betterment of mankind.

**INVESTING IN CULTURE
BELIEVING IN THE FUTURE**

Dal 2008 l'Università degli Studi di Torino e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale – in collaborazione con la Regione Lazio e il Comune di Tarquinia – hanno avviato una serie di indagini archeologiche nell'area cimiteriale di età orientalizzante-arcaica della Doganaccia (VII-VI secolo a.C.). Suggestivamente proteso verso la marina, il sito si trova nel cuore della vasta necropoli etrusca di Tarquinia, conosciuta nel mondo per le pitture funerarie etrusche e riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

L'oggetto principale della ricerca è il Tumulo della Regina, sepolcro monumentale appartenente a un principe o re tarquiniese, finora mai indagato scientificamente.

Le campagne di scavo hanno permesso di mettere in luce una situazione complessa e ricca di novità. Sono state acquisite preziose informazioni riguardanti sia l'organizzazione della necropoli aristocratica (grazie al ritrovamento di alcune tombe minori poste alle spalle del principale monumento) sia l'articolazione architettonica e decorativa del Tumulo della Regina. A tal proposito si segnala il rinvenimento dell'ampio ingresso a cielo aperto rivestito con un rarissimo intonaco in gesso alabastrino di origine vicino-orientale, probabilmente cipriota, con tracce di decorazione dipinta policroma, fra le più antiche di Tarquinia.

Nel 2010 la Doganaccia è stata inserita, insieme alla Tomba delle Pantere e all'area funeraria dell'Infernaccio, in un ampio progetto denominato “Via dei Principi”, dedicato all'indagine scientifica e alla valorizzazione dei tumuli monumentali tarquiniesi.

Alessandro Mandolesi | Università di Torino

Conoscere è accumulare ricchezza, investire sull'avanzamento della cultura è patrimonializzare gli sforzi per migliorare tutti noi. Noi crediamo che il futuro dei nostri figli stia nel migliorare le conoscenze dell'essere umano. Noi vogliamo dare ai nostri figli il massimo di patrimonio di conoscenza ed usiamo le nostre risorse per realizzare questo credo. Noi investiamo in ricerca, convinti di dare il nostro contributo al miglioramento dell'essere umano.

Lorenzo Benini | CEO Gruppo Kostelia – Maninter Europa